



REGIONE UMBRIA  
COMUNE DI TREVÌ



# PROGRAMMA INTEGRATO DI RECUPERO TREVÌ CAPOLUOGO

(Approvazione DGR445 del 21/042004)

Progetto per il completamento dei lavori della  
UMI83 - S.Francesco

Variante n°1

Progetto architettonico e strutturale:

Arch. Giovanni Bianconi

Ing. Fabrizio Menghini

Collaboratore:

Arch. Raffaele Rogaia

Progetto impianti elettrici e meccanici:

Ing. Crispoldo Nalli

R.U.P.

Geom. Nazzareno Chiocconi

## PROGETTO ESECUTIVO

Relazione tecnica

# RT

Data Emissione	Scala
Novembre 2017	-

Rev. n.	Nota di revisione	Data	File				
01	--	Nov 2017	Cod. Inc.	Redatto	Verificato	Approvato	
--	--	--	17-009	Rogaia	Bianconi	Bianconi	



COOPERSTUDIO s.c.  
via Col di Lana n.3/G - 06034 Foligno (PG) • tel. e fax 0742 691395 • e-mail: info@cooperstudio.it

- La diffusione e/o riproduzione, anche parziale, di questo elaborato è vietata a termini di legge -

## RELAZIONE STORICA

### Il complesso francescano

La tradizione vuole che, il complesso francescano, la chiesa e il convento (ad essa adiacente lungo la sua parete nord), furono fondati dallo stesso San Francesco d'Assisi nel 1213, quando si trovava a Trevi, nella Piazza del Comune, per una predica al popolo. Le vicende del complesso ruotano infatti attorno alle sorti e alle necessità del nucleo francescano lì installato. Saranno proprio i religiosi a sviluppare attorno alla chiesa il complesso monastico, che negli anni aumenta di complessità e volumetria attorno al vuoto spaziale del chiostro. Effettivamente, l'architettura dell'edificio ruota tutta intorno al chiostro centrale formato da un portico con pilastri a base ottagonale ed archi a tutto sesto ed un loggiato superiore costituito da archetti a tutto sesto con finestrate.

Il convento attraversò sorti alterne durante gli anni, ma fu nel 1833 che il suo destino non si andò ad intrecciare con prestigiosa istituzione del Collegio Lucarini, voluto da Virgilio Lucarini,. Per questo furono necessari dei lavori di restauro e ristrutturazione che furono affidati all'architetto romano Giuseppe Valadier.

Del suo intervento possiamo ancora oggi ammirare le tracce dello scalone che dal primo piano conduce, con elegante compostezza ai piani superiori. Questo è pieno di luce e spazio ed è sovrastato da una nicchia che accoglie il busto marmoreo del Lucarini. Lo stile neoclassico, tipico delle ristrutturazioni del Valadier, è riproposto anche in questo caso e si può notare nella fuga di finestre che si affacciano sul chiostro. Fu lo stesso Valadier a far collocare sull'ingresso principale uno scudo gentilizio con lo stemma nobiliare dei Lucarini riconoscibile per la presenza di un cinghiale .

Per concludere infine la vicenda del convento, divenuto collegio, basterà ricordare che, nel 1839 il cardinale De Gregorio decise di cedere il collegio alla Congregazione di Carità di Trevi. Nel 1893 il presidente della Congregazione stessa Isidoro Benedetti Valentini volle dargli maggior sviluppo e chiamò a reggerlo i Padri Salesiani che fecero divenire il collegio Lucarini uno tra i più apprezzati collegi della regione.

I Salesiani però per esigenze di spazio e di funzionalità sopraelevarono il complesso degli edifici del convento ottenendo un terzo piano compromettendone irrimediabilmente i delicati equilibri architettonici. Assai infelice fu poi la decisione di coprire con grandi lastroni di plastica il cortile interno da cui oltretutto furono rimossi l'artistico pozzo cinquecentesco ed il muretto che delimitava il chiostro .

## RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

### PREMESSA

I lavori del progetto generale seguivano il progetto redatto nell'Aprile del 2006 (cosiddetto Progetto Pir) a cura del Comune di Trevi.

I lavori previsti in tale Progetto sono stati parzialmente realizzati nel corso degli appalti precedenti, pertanto il progetto generale contiene sia opere già previste e non realizzate sia opere finalizzate al completamento di quanto ipotizzato inizialmente.

Il progetto di Variante n°1 introduce delle variazioni e degli aggiornamenti che si sono resi necessari in corso d'opera.

## PROGETTO ARCHITETTONICO (Progetto approvato)

Il progetto generale prevede la realizzazione di una serie di lavorazioni finalizzata al completamento di quanto previsto dal Progetto Pir del 2006.

In particolare, per quanto riguarda le opere strutturali erano state previste:

- la realizzazione del vano murario per l'alloggiamento dell'ascensore ai piani terra e primo;
- la realizzazione di un castello metallico per la costituzione del vano ascensore al piano secondo;
- la realizzazione delle strutture di orizzontamento circostanti lo sbarco dell'ascensore, a completamento del solaio in acciaio parzialmente realizzato al piano secondo;
- la ricostruzione della scala principale tra il piano terra e il piano primo in struttura metallica e tavelloni;
- la realizzazione di un'orditura di travi metalliche con funzione di rompitratta poste all'intradosso del solaio metallico corrispondente al magazzino della biblioteca nonché deposito di opere d'arte e reperti archeologici.

Mentre per quanto riguarda le opere di finitura si prevedeva:

- la realizzazione delle partizioni interne mancanti per la completa definizione distributiva;
- la realizzazione degli intonaci interni mancanti con relativa colletta;
- la realizzazione dei massetti mancanti;
- la realizzazione dei pavimenti in cotto per gli ambienti architettonicamente rilevanti e di rappresentanza;
- la realizzazione dei rivestimenti delle scale dal piano terra al piano secondo;
- la realizzazione di pavimenti e rivestimenti dei servizi igienici in resina;
- la tinteggiatura finale di tutti i locali interessati dai lavori;
- la messa in opera delle porte interne;
- la realizzazione di contropareti e controsoffitti in cartongesso per esigenze funzionali e/o di regolarizzazione della sistemazione interna;

## VARIANTE N°1

La presente variante prevede alcune modifiche al progetto generale che si sono rese indispensabili in corso d'opera. In particolare, si sottolinea:

- L'eliminazione dell'ascensore precedentemente previsto a ridosso delle scale che collegano i diversi livelli del complesso (compresa scala Valadier) e quindi la conseguente realizzazione del vano murario per l'alloggiamento dello stesso, e del castello metallico previsto al piano secondo per lo sbarco della macchina. Il collegamento verticale meccanizzato sarà garantito dall'implemento della corsa dell'ascensore installato nella quinta ad est, che collega il parcheggio con il livello stradale. Quest'ultimo arriverà fino al piano primo attraverso l'uso di una chiave apposita, lo sbarco al piano secondo è invece stato eliminato vista la funzione dei vani al suddetto livello, riservata esclusivamente agli addetti ai lavori.

- Il vuoto verticale in corrispondenza delle scale, che avrebbe dovuto ospitare il vano ascensore, verrà sfruttato come cavedio impianti.

- Il piano interrato verrà adeguato distributivamente e nel rispetto delle normative. Sarà pertanto fondamentale la modifica degli ingressi per permettere l'accesso ai disabili con una rampa dall'esterno. Anche all'interno i differenti livelli altimetrici saranno messi in comunicazione con una rampa in legno e acciaio rimovibile, inoltre verranno realizzati nuovi servizi igienici con annesso servizio per disabili. L'interrato sarà dotato di un'ulteriore uscita di sicurezza con disimpegno comune al "museo dell'olio". Queste due funzioni saranno opportunamente compartimentate da infissi e tramezzi REI120, ed inoltre si prevedono orari di utilizzo differenti. Gli spazi della taverna saranno rivisitati spostando la posizione della cucina, che permetterà un migliore utilizzo degli spazi e un più razionale sfruttamento dei percorsi interni.

- E' prevista la riapertura della scala che collega il piano terra all'area della Porta dei Cancelli e al parcheggio sottostante. La scala, assieme all'ascensore, permetterà la risalita al centro storico attraverso un percorso pubblico. Il percorso di risalita sarà separato dal complesso tramite un serramento REI60.

- Il solaio che copre la grande sala lettura 1.17 e che sorregge l'archivio del piano secondo verrà rafforzato con l'inserimento di contrafforti composti da travi in acciaio e rivestiti con pannelli in cartongesso REI120. Non è più prevista la costruzione della scala metallica che avrebbe collegato la sacrestia al piano secondo, per l'accesso al campanile. La posizione dei servizi igienici verrà modificata in funzione della nuova dislocazione dell'ascensore.

- Al piano secondo l'eliminazione del castello dell'ascensore e del conseguente sbarco permetteranno la costruzione di un solaio in acciaio e calcestruzzo a sbalzo, appoggiato con puntoni sulla muratura portante.

- I pavimenti in resina non saranno realizzati. Al loro posto saranno montati pavimenti in cotto o in gres porcellanato, in funzione delle caratteristiche degli ambienti.